

TARTUFI

GIUSEPPE PROSIO

**Tante trifole
e a prezzi
abbordabili**

P. 42

LA SCADENZA UFFICIALE È IL 31 GENNAIO

Si chiude la stagione dei tartufi Tanti e a prezzi abbordabili

In Piemonte si stima una produzione a 75 quintali (il doppio del 2017)
E è in arrivo la novità dell'Iva al 5% (era al 10) sul prodotto fresco

GIUSEPPE PROSIO
ASTI

Con scambi ridotti a quantitativi insignificanti, la stagione del tartufo si chiude con largo anticipo sul termine legale del 31 gennaio. Il congedo è accompagnato importanti novità sul versante produttivo e fiscale. E' attesa a giorni la pubblicazione del report del Borsino del tartufo on line (www.turismo.asti.it) uno dei maggiori punti di riferimento per gli operatori italiani ed internazionali.

Sale la produzione

Secondo i dati rilevati nel corso della stagione sui principali mercati (Alba, Asti e Nizza Monferrato i maggiori tra una ventina di piazze) la produzione stimata in Pie-

monte del pregiato Magnum Pico è salita da 30 quintali a 75 quintali, pari a circa 1,5 chili estratti in media da ciascuno dei 5mila tartufai regionali.

Novità interessanti (almeno per i consumatori) anche sul fronte dei prezzi, precipitati dai 435 euro l'etto del 2017 a 260 euro. Una differenza così evidente è dovuta non solo all'ottimo incremento della produzione del Piemonte, ma anche alla significativa presenza (che non c'era stata) nel 2017 di prodotto non autoctono di buona qualità, piazzato di prima mano a prezzi scontatissimi.

Il consumatore finale ha motivo di rallegrarsi anche dalle novità contenute nella legge di Bilancio. L'Iva che dal 1° gennaio 2017 era stata abbattuta dal 23% al 10%, con

l'inizio del 2019 si riduce ancora al 5% sul tartufo fresco.

Misura caldeggiata dal parlamentare albese Alberto Cirio. «Restiamo in attesa di leggere nel dettaglio il decreto attuativo, ma questo 5% porterà benefici a tutta la filiera della trifola - assicura Piero Botto presidente dell'Atam di Asti, una delle maggiori associazioni dei liberi cercatori tra le dieci operanti in Piemonte- Se poi si tiene conto che a fronte di una tassa di 100 euro, il governo ha fissato una franchigia di 7mila euro a favore dei cavaatori senza partita Iva, il pacchetto di misure in arrivo ci lascia ben sperare».

La questione tasse

Quindi fino a quella soglia nulla sarà dovuto dal racco-

glitore occasionale al Fisco. Se si tratta dell'unico reddito, il trifolau occasionale non pagherà tasse fino 4.800 euro. L'ulteriore riduzione dell'Iva è accolta con favore anche da Mario Palenzona, ex direttore dell'Ipla di Torino, ritenuto uno dei maggiori tecnici di impianti tartufigeni a livello europeo.

«Il 5% di Iva non solo torna a favore dei consumatori, ma in modo particolare dei commercianti, finora penalizzati nelle esportazioni in paesi che hanno aliquote più morbide. E poi lo Stato dovrebbe incassare qualcosa in più facendo emergere una parte del considerevole «nero», inimmaginabile nel resto d'Europa». Secondo il Dipartimento Tesaf dell'Università di Padova, il sommerso sulla trifola è dell'80%. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

«La riduzione
dell'imposta porterà
benefici a tutta la filiera
della trifola»



I cercatori di tartufi in Piemonte sono circa 5 mila

